Anno XLV — N. 309
Sabato 30 Dicembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Commissione Provinciale di Assistenza e Benef. pubblica

Nella seduta del 28 corrente la Commissione provinciale di Assistenza e di Beneficenza pubblica ha approvato i seguenti oggetti:

Aviano, Congregazione di Carità; fittanza beni Lascito Penzi. — S. Daniele, Ospedale Civile; compenso per il servizio di barbiere. Fondo massa vestiaro del personale salariato. — Latisana Casa di Ricovero «Umberto I.»; bilancio 1922; — Osoppo, Congregazione di Carità; Lascito lire 3000. — Udine. Deputazione Provinciale; investita in R. I. 3.50 per cento dell'ammontare della tassa irrepitibile d alienamento del l'esposto Somagli Emilio Santo. — Fagagna. Congregazione di Carità; domanda di Nobile Luigi per rimborso di mutuo e concellazione di ipoteca. — Pordenone. Ospedale Civile, Spese funerali defunto segretario capo dell'Ospedale. — Palmanova. Monte di Pietà; due locazioni per trattative private. — Udine. Casa di Ricovero. Assunzione di una suora. — Castions di Strada. Congregazione di Carità; aumento stipendio segretario e messo. — Pordenone. Ospedale Civile; vendita di un piccolo ritaglio di terreno di proprietà pro erigendo Ospedale. — Cividale. Congregazione di Carità. Lascito di Bran-Luigi morto a Bologna — Udine, orfanotrofio Renati; C. C. aperto presso la Cassa di Risparmio di Udine. — Tarcento. Opera Pia Coianiz; istituzione del posto di Segretario tesoriere. — Udine. Commissaria Uccellis; prelevamento di fondo di riserva — S. Daniele. Monte di Pietà; Bilancio 1922. — Sacile. Ospedale Civile: Spese ed autorizzazione di storno fondi. — Cividale Ospedale Civile, assegno alla vedova del segretario — Udine, Commisaria Uccellis: prelevamento lire 7870.70 per spese straordinarie. — Tolmezzo, ospedale; gratificazione al già segretario int. — Aviano, ospedale Civile. Fornitura vitto in economia pel 1923. — Udine: Casa di Ricovero, autorizzazione in giudizio contro Dorigo di Manzano. Ospedale civile; nuova pianta organica sanitari; — Cividale. Ospedale Civile: rette ospedaliere d'autorità pel primo semestre 1923. — Udine: Congregazione di Carit; Legato Bartolini e modificazioni Statuto. Collegio provvidenza; riscossione dalla Cassa Depositi e Prestiti par espropriо terreni. — S. Daniele. Giardino d'infanzia; preventivo 1922-23 — S. Vito al Tagl. Ospedale Civile; acquisto coperte lana e utensili. — Udine, Società Protettrice dell'Infanzia; risarcimento danni guerra. — Sacile, Congregazione di Carità: retta di ricovero pel 1923. — Palmanova. Congregazione di Carità. Denuncia danni guerra della Cucina Economica, Asilo Infantile Margherita c. s. conto proprio. — Tolmezzo. Ospedale Civile. Bilancio 1922. (appr. condizionat.).

La Commissione ha invece rinviato: Palmanova Congregazione di Carità; aumento assegno al Segretario per l'Asilo Infantile. — Sacile. Ospedale Civile. Autorizzazione a disporre di fondi ricavati da vendita stabili.

SEDEGLIANO

A chi rimase il dazio

La gara privata tenutasi in questo municipio per l'appalto del dazio consumo per il quadriennio 1923-26, delle sei ditte invitate si presentarono i signori Perez, Gaggia e D'Angelo. Il Gaggia offrì lire annue 50.350; il Perez rimase deliberatario per lire 50.400.

S. GIORGIO DI NOGARO

Dazio ad aggio

Comparvero qui nella Sede Municipale nove concorrenti alla licitazione privata per l'Appalto di questo Dazio col sistema della percentuale sui prodotti lordi

La gara seguì a schede segrete.

I più accaniti furono il sig. Perez di Codroipo, e il co. Bragadin di Treviso, i quali, rispettivamente, si offrirono di gestire il dazio coll'aggio del 8 per cento e 7.45 per cento. Il Bragadin rimase il vincitore

MAIANO

Beneficenza

All'Asilo Infantile pervennero le seguenti offerte: Il signor Morgante Virgilio in sostituzione di torci nei funerali delle signore Casasola-Bortolotti Santa, Bonero Adelaide lire 10; N. N. di Maiano della Chiesa 500; Riva Leonardo (mis) 3; Riva Santo, mutilato di guerra 10; R. P. 80; Riva Mattia lire 100; in occasione del matrimonio di Riva Stino; Bortolotti Fulvia fra i commensali si raccolse l'offerta di lire 36.

AVIANO

Festa fascista

Per domani, 31, il fascio ha indetto le seguenti feste:

Ore 10: Attraverso le vie del paese una banda suonerà inni patriottici — 11 e mezza: sfilata di cortei con la banda in testa — 14.45: alzata della bandiera nazionale su apposita antenna — 13: pranzo all'Albergo Tre Corone — 24: Estrazione della Lotteria.

PASIAN SCHIAVONESCO

Consorzio «acquedotto Friuli Centrale»

Per iniziativa, del Sindaco di Pasian Schiavonesco, i Comuni di Pasian Schiavonesco, Campoformido, Pasian di Prato, S. Odorico, S. Vito d. Fagagna, Meretto di Tomba, Pozzuolo del Friuli e Lestizza hanno deliberato di riunirsi in Consorzio per l'acquedotto del Friuli Centrale, approvando il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale

Udita la relazione del Sindaco e della Giunta circa la necessità di giungere a sollecite conclusioni nei riguardi della costruzione di un acquedotto Consorziale, oggetto di lunghi studi da oltre un decennio.

considerato che è prossimo a scadere il termine fissato dalla legge del 1911 per i prestiti di favore ai Comuni e che è improbabile che lo Stato possa in avvenire conservare eguale larghezza di benefici finanziari ai Comuni stessi;

preso atto degli studi già sottoposti in passato all'esame dell'amministrazioni comunali e dello stato attuale delle cose nei riguardi dei vari aggruppamenti di Comuni già avvenuti per l'approvvigionamento dell'acqua potabile;

ritenuto che oggi permane l'opportunità di formare un consorzio tra i comuni della pianura del Friuli Centrale situali a piede delle colline moreniche fino alla strada alta, come da proposta del Comune di Pasian Schiavonesco che ha assunto l'odierna iniziativa e in base agli studi dell'ing. Enrico Cudugnello di Udine, che da vari anni con immutata costanza fa opera attiva di persuasione presso i Comuni interessati;

Affermato il dovere dell'amministrazione Comunale di non interporre ulteriori ritardi all'immediata soluzione del problema;

delibera di aderire alla formazione di un Consorzio fra i Comuni di Pasian Schiavonesco, Campoformido, Pasian di Prato, S. Odorico, S. Vito di Fagagna, Meretto di Tomba, Pozzuolo del Friuli e Lestizza, per la costruzione di un acquedotto da derivarsi a condotta con carico naturale dalle sorgenti del sottosuolo di Buia ritenendo sin da ora valida la presente deliberazione anche se il numero dei suddetti comuni dovesse variare;

di autorizzare il Sindaco, in sostituzione del Consiglio, di agire in concorso coi Sindaci degli altri Comuni: per la costituzione di un Comitato esecutivo composto dei sindaci stessi in rappresentanza dei singoli Comuni, per lo svolgimento degli studi tecnici e delle pratiche amministrative, fino alla presentazione del progetto al Consiglio Comunale, per la formazione di rappresentanze Consorziali e la compilazione di Statuti e Regolamenti e per ogni altra incombenza intesa ad attuare la presente deliberazione e comunque a raggiungere il fine proposto;

di metter capo per le pratiche da svolgersi al Sindaco di Pasian Schiavonesco che avrà la rappresentanza Consorziale anche presso terzi fino al compimento delle pratiche suddette;

di porre a disposizione del Comitato dei Sindaci di cui sopra una prima somma di lire 1000 per le spese necessarie agli studi tecnici ed alla organizzazione del Consorzio, salvo conguaglio a suo tempo.

di nominare il sig. ing. Cudugnello di Udine con l'incarico di svolgere gli studi ed i progetti dell'acquedotto sotto la direttiva del Comitato dei Sindaci, facendo precedere agli studi definitivi e desecutivi, un piano di massima sia tecnico che finanziario».

Il deliberato dei suddetti Comuni è stato approvato dalla Giunta del Consiglio Sanitario provinciale in seduta 2 dicembre 1922.

Il Sindaco di Pasan Schiavonesco ha indetto per il 4 gennaio, alle ore 14, presso la Deputazione provinciale, una seduta per la definitiva costituzione.

Onorare benficando

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Grinovero Cromaz pervennero all'Asilo Infantile le seguenti offere:

Famiglia Zamparo lire 25; dott. Francesco Leone 15; Danganotti Antonio ed Enrico 20; Tisana Giuditta, Famiglia del Questiaz, Francescon Giacomo, Facci Luigi, Paroncilli Bernardo, Romano Seraino, Minini Pietro, Zuliani Aloisio 10 cadauno; Zoppa Taddeo, Meandini Italico, Modotti cav. Giovanni, Dell'Angelo Pietro, Modotti Domenico, Tamburlini Pietro, Modotti Guido, Parise R., F.lli D'Agostina Nobile Dom. Pietribiasi Nello, sorelle Treu, Famiglia Garniero e fratelli Passalento, Renzulli Raffaello, rag. Stelredo Pascoli, Fam. Pellizzari, fam. Candiani, 5, cadauno; Ellero Ernesto 4; Illiana Gidio, Fabris Domenico, Della Longa Giovanni, D'Agosina Valentino, De Fant Iginio, Dell Longa Angelo 2 ciascuno, Fabbro Franc., Salvador Giuseppe, Urbano Pietro, Nobile Silvio, De Paoli Emio 1 cadauno; Della Longa Angelo .50.

La presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

Al Camposanto

In forma solenne fu accompagnata al camposanto la compianta signora Maria Grinovero Cromaz.

Moriva a 27 anni, dopo dieci mesi di matrimonio. Il fiero lutto ha profondamente addolorato il paese che ha voluto, con larga manifestazione rendere pietoso tributo di compianto.

Vi parteciparono schiere di fanciulle, e rappresentanze ufficiali dei Comuni di Pasian Schiavonesco, Campoformido e Pozzuolo.

CIVIDALE

Traslazione

Giovedì mattina, in forma privata, fu tumulato nel nostro cimitero accanto al padre suo, il concittadino Aldo Zanutto, caduto il 15 novembre 1915 davanti a Gorizia.

La salma del prode estinto giaceva nel cimitero di Mariano, da dove fu rimossa, per cura dei parenti, e trasportata a Cividale, avvolta nel tricolore; Prima della tumulazione fu ribenedetta nella cappella mortuaria. Assistevano i parenti tutti e gli amici intimi del caro estinto.

Nell'associarci al rinnovato dolore della povera mamma, mandiamo alla salma un riverente saluto.

Teatro Sociale

Domani domenica, e lunedì 1. gennaio 1923 al Teatro Sociale «Ristori» verranno dati due interessanti lavori cinematografici: *I volatili del terrore,* avventuroso dramma con Tom Tix; *Il gatto nero,* lavoro teatrale in quattro atti con Luci Dorvet. Gli spettacoli saranno accompagnati da grande orchestra.

Per il pacco di Natale agli orfani di guerra

Offerte in denaro: Sezione Combattenti lire 2000. Banca Cooperativa 300, cav. prof. Mario Borgialli per la madre sig. Camilla Borgialli 50, dott. Albano della Savia e signora 50, cav. magg. Brisotto Silvio 25, Bianca co. de Paciani 10, sig. Crucil Maria 25, Battocletti dott. Rino 10, sig. Zanutto Attilio 10, Verzegnassi Matilde 5, N. N. 25.

Offerte in generi alimentari: Ditta Cargnelli Tullio 20 focaccette, Ditta Cattarossi 20 id., Ditta Bront Luigi 50 id., Ditta Albini Angelo 75 id., Ditta Marcolini 50 id., Ditta Vivenzi 20 pacchi cioccolato e caramelle, Ditta Gaetano Deganutti 10 fiaschi vino, Trattoria Tomasettig 10 fiaschi vino, Trattoria Ianes Cebceli 10 fiaschi vino, Ditta Del Negro Lodovico 6 fiaschi vino, trattoria Barbiani Francesco 4 fiaschi vino, trattoria Losa Luigi 10 fiaschi vino. Ditta Persoglia Lorenzo kg. 3 mandorlato. Cooperativa Friulana di Consumo kg. 1 torrone, Ditta Deganutti kg. 1 torrone. Ditta Cecchini 20 scatolette mandorlato. Ditta Dini n. 10 id., Ditta Moschioni e Zanuto kg. 1 torrone, Ditta Gregoratti Ezzelino kg. 1 torrone, Ditta Bellacasa 20 scatolette. Ditta Ornella 50 scatolette. Ditta Cozzarolo Giuseppe 5 pacchetti biscotti. Le ditte Munero Giuseppe, Fulvio, Stagni, Bront offrirono carta e spago per la confezione dei pacchi. Ditta fratelli Gottardis m. 10 stoffa per paletò. Ditte: Blasig Antonio kg. 5 carne, Pafirecca Antonio kg. 7 carne, Specogna Giuseppe kg. 10 carne, Buiatti Luigi kg. 5 carne; Ditta Baccino Ruggero 100 arancie.

Rinnovo di tessere contro la disoccupazione

Il sindaco ha pubblicato:

Col 1. gennaio 1923 le tessere di assicurazione, contro la disoccupazione scadenti il 1 corrente dovranno essere rinnovate e consegnate, insieme col M. D. 2 e coi tagliandi delle nuove tessere, alla Commissione di avviamento al lavoro (con sede in Municipio).

Le tessere in vigore col 1. gennaio 1923 verranno numerate progressivamente a cura della Giunta provinciale, mediante l'apposizione sulla tessera e sul tagliando di un numero invariabile dell'assicurato, preceduto dal nome della provincia. Le tessere non numerate, che venissero rilasciate agli assicurati, saranno dichiarate nulle, ritirate e sostituite a spese dei datori di lavoro.

La rinnovazione di tutte le tessere ora scadenti deve effettuarsi dal 1. al 20 gennaio 1923 ed entro lo stesso termine e con le stesse modalità dovranno essere separatamente consegnate alla suddetta Commissione, tutte le tessere del 1. semestre 1922 che a norma delle disposizioni a suo tempo impartite, trovansi in possesso dei rispettivi titolari.

Ritiro tesere invalidità e vecchiaia

Le tessere di assicuraziose per l'Invalidità e Vecchiaia dopo due anni dal rilascio anche se non complete di marche devono essere consegnate alla Commissione di Avviamento al Lavoro che provvederà per il ritiro ed il rilascio delle nuove tessere.

Siccome non tutti i datori di lavoro hanno fatta ancora la consegna delle Tessere, essi sono invitati, a farla immediatamente.

Ritengo opportuno ricordare che trasgredendo alle disposizioni emanate, si incorre nelle penalità previste dalle norme legislative sulle assicurazioni sociali.

N. B. — Tessere e modelli si trovano presso la Commissione di Avviamento al lavoro.

POZZUOLO

Assemblea Combattenti

Ieri sera seguì l'assemblea degli ex combattenti nei locali delle scuole.

Il presidente della sezione signor Vittorio Mambrini fa la relazione morale e finanziaria, augurandosi che tutte le forze sane dei combattenti abbiano a fondersi in un blocco omogeneo per poter coadiuvare incondizionatmaente il nuovo governo.

Prende per ultimo la parola il geom. Della Vedova Antonio, il quale illustra brevemente l'operato dei combattenti, in seno al «Comitato pro Monumento ai Caduti in guerra.

La assemblea ha approvato ad unanimità la azione svolta dal consiglio direttivo dimissionario, ed ha proceduto alla nomina delle nuove cariche per schede segrete.

Riuscirono eletti i signori: Mambrini Vittorio presidente; Masotti nob. Antonio vice presidente; Brunisso Guglielmo segretario; Della Vedova geom. Antonio, rappresentante della sezione nel Circolo Regionale. Galleoni Giacomo Consigliere; Gasparini Leonardo Consigliere.

ARTEGNA

Castellani sporge querela

Il *Gazzettino* pubblica questa lettera:

«Il sottoscritto sporge querela, concedendo ampia facoltà di prova a colui che riportò a titolo di cronaca la frase: — «quanto prima il partito popolare avrebbe conquistato il potere e allora non si avrebbe avuto riguardo neanche per le partorienti dei fascisti», frase inserita nel «Giornale di Udine» del 28 corr. mese in una corrispondenza da Artegna, frase attribuita al sottoscritto e che naturalmente il sottoscritto non ha non solo detta, ma neppure immaginata.

Il sottoscritto si gloria di aver combattuto molte battaglie senza far uso di quella violenza e di quella vendetta che gli viene attribuita proprio da coloro che la esercitano.

VIRGINIO CASTELLANI, laureando in legge.

Artegna, 28 dicembre 1922».

CASTELNUOVO

Conferenza

Domani, l'egregio cav. E. Tosi, ispettore di caseificio, terrà una conferenza presso la latteria di Borgo Mondel, per la costruzione di nuovi locali ad uso caseificio.

Alla memoria dell'eroe udinese Armando Bernardinis

Da un commosso articolo che il maggiore Ersilio Michel dedica su l'«Alpino», ad Armando Bernardinis, udinese, prendiamo alcuni spunti biografici interessanti, acchè fra i suoi concittadini resti la memoria gloriosa del giovane eroe.

***

Veramente, quando cadde sul campo di battaglia, Armando Bernardinis era già stato nominato capitano, ed egli sapeva; ma la notizia non era ancora comparsa nel Bollettino, quanto meno non era stata letta da lui, nè dai suoi compagni che avanzavano coi loro uomini in territorio occupato dal nemico. Non ebbe così la soddisfazione di portare la terza stelletta.

Aveva appena 21 anni. Quanti lo conobbero (e furono molti dell'8 e del 6 Alpini) non possono averlo dimenticato e debbono averne sempre presente la cara e dolce figura di adolescente. Piuttosto alto, snello, pieno di vita e di salute, subito a primo aspetto suscitava la più viva simpatia in quanti lo avvicinavano. Buono e dolce di carattere, pronto allo scherzo e al giuoco, sapeva farsi amare dai compagni e idolatrare dai soldati, che con lui e per lui seppero compiere prodigi.

Di famiglia onesta e onorata (il padre è funzionario alle Poste locali) che lo aveva saputo nobilmente educare, dimostrò sempre svegliatezza d'ingegno, amore allo studio e grande disposizione ai giuochi ginnastici. Frequentò con profitto e con onore i corsi del nostro Istituto Tecnico e si guadagnò il diploma di ragioniere; ma poichè non aveva ancora compiuto i diciasette anni, non potè esercitare la professione. D'altra parte sentiva una forte inclinazione per la carriera militare che, dopo la campagna libica, attirava più che nel passato molti dei nostri giovani migliori. Entrò a Modena il 1914, facendo parte di uno di quei corsi abbreviati che s'istituirono allo scoppiar della guerra. Ne uscì sottotenente fra i primi, e, per l'ottima classificazione ottenuta, gli fu concesso di scegliersi il corpo. Domandò di essere ascritto agli alpini.

Il primo fatto d'arme al quale il Bernardinis partecipò

Quando, rotta la neutralità, fu deciso il nostro intervento, il Bernardinis fece parte del battaglione «Gemona», dislocato nella zona carnica. Il 30 luglio 1915 si trattò di cacciare il nemico da Forcella Cianalot e dal Pizzo Orientale (Alto Dogna). Mercè l'armonica combinazione dell'attacco frontale diretto da Granuda per le pendici dei due Pizzi, con l'azione diversiva di una colonna che da Forcella di Bieliga accennava verso Lussnitz in Val Fella e per l'opera efficace e precisa delle nostre batterie pesanti, gli austriaci furono cacciati dalla Forcella Cianalot, lasciando in nostre mani parecchi prigionieri. In questo fatto d'arme il Bernardinis ebbe parte preponderante, distinguendosi per la bravura, giungendo primo sulla posizione nemica e rimanendovi solo, senza alcun superiore, per un certo periodo di tempo, fino a che non sopraggiungeva il suo capitano. Ma per mantenere il possesso della forcella, occorreva conquistare anche il Pizzo Orientale (1800 m.) che la dominava.

A questa nuova impresa, più ardua e difficile, volle andare lui stesso, con gli uomini del suo plotone. Si trattava di salire per luoghi aspri ed impervii. Gli austriaci non reputavano possibile una simile scalata e si ritenevano perciò sicuri, tanto, che si accingevano a sferrare un contrattacco, per riprendere la Forcella; quando, improvvisamente, il sottotenente Bernardinis, con 25 uomini che lo avevano seguito pronti e veloci, con grande slancio, come se andassero a festa, piombavano sui nemici che, sorpresi, e sbigottiti, cedono le armi e si arrendono — un'ottantina di soldati e cinque ufficiali, contro venticinque alpini comandati da un sottotenente imberbe. I prigionieri sono accompagnati al comando del sottosettore, mentre il tenente Bernardinis, sotto la pioggia, prende i provvedimenti necessari per passare la notte sulla posizione conquistata. La magnifica azione, compiuta con tanto ardimento, meritò al giovane ufficiale gli elogi più caldi di tutti i superiori ed una prima medaglia di argento al valore.

Da Val d'Astico all'altipiano della Bainsizza

Nell'ottobre del 1916, Armando Bernardinis dovette lasciare il battaglione «Gemona» dove era ammirato e amato per il suo valore e per la bontà — il battaglione al quale si era tanto affezionato; dovette lasciare la zona carnica e il suo Friuli, per recarsi in Val d'Astico ad assumere il comando della 56.a compagnia del Battaglione «Val d'Adige» che già si gloriava di avere avuto nelle sue file Cesare Battisti.

La magnifica azione, che gli aveva meritato la medaglia di argento al valore, quella certa canizietà (molto relativa, se aveva solo vent'anni!) oramai raggiunta in servizio, le sue doti militari — colpo d'occhio, ardimento, costanza, resistenza, coltura — lo avevano additato ai superiori come ben degno di una promozione.

Nel nuovo posto assegnatogli, aveva sotto di sè quali comandanti di plotone, ufficiali che, per età, gli erano superiori; qualcuno poteva essergli padre; pure egli seppe comportarsi con tatto squisito e con tanta abilità e prudenza, che mai fu levato contro di lui nessun lamento, e tutti, anzi, erano contenti di trovarsi alle sue dipendenze. Nonostante la sua grande giovinezza, era l'ufficiale più anziano di tutto il battaglione, ma quando il comandante si recava in licenza o per una ragione qualsiasi si allontanava dal reparto, viveva tranquillo e sicuro, perchè aveva piena fiducia di quell'adolescente che faceva le sue veci.

In Val d'Astico, se non ebbe campo di spiegare in combattimento l'alto suo coraggio, rivelò le sue belle invidiabili qualità di ufficiale del rafforzare e consolidare le nostre trincee, nell'acuire la vigilanza e lo spirito di combattività dei suoi uomini, nell'ideare e combinare piccole azioni di pattuglie, nel limitare e circoscrivere, quanto era possibile, i danni dell'artiglieria nemica.

Nell'agosto del 1917, il battaglione suo fu mandato sull'altipiano della Bainsizza dove si era sferrata la nostra fortunata offensiva. Transitando per Udine, s'incontrò — e fu l'ultima volta, ma chi lo pensava allora? — col padre e con altri congiunti, ed ebbe parole di tenerissimo affetto per tutti.

La morte gloriosa

Appena giunto nella nuova zona di operazione, il battaglione Val d'Adige veniva impiegato in una azione di attacco alle quote 774-778, presso Hoie, verso il Vallone di Chiapovano, oltre la linea che era stata raggiunta dalla nostra precedente offensiva. I nostri dovevano procedere allo scoperto, mentre i nemici occupavano posizioni dominanti su una roccia e si difendevano con numerose mitragliatrici.

Nonostante le condizioni tanto avverse, la mattina del 29 agosto gli alpini iniziavano l'attacco. Pronto il nemico fece funzionare le sue armi. Il tenente Bernardinis è alla testa dei suoi, magnifico nella corsa verso la posizione avversaria, e nell'impeto dell'attacco. Gli cadono attorno numerosi feriti; ma non si ferma, egli, non rallenta la sua corsa e nel suo eroico furore, bello di entusiastico ardimento, incita i suoi con la voce e con l'esempio.

Diresti che i colpi di fucileria e le raffiche delle mitragliatrici nemiche vogliano risparmiare tanto eroismo disperato.

Ma ecco che anch'egli, il generoso, non avanza più... Colpito al torace, cade, gridando ancora parole d'incitamento. Gli uomini suoi, che vedono cadere il loro comandante buono ed amato, vogliono vendicarlo e si spingono ancora più avanti, giungono alla trincea nemica e vi catturano, cooperando con un reparto di arditi di fanteria, parecchi prigionieri.

Cessato il combattimento, gli Alpini rimangono sulle posizioni raggiunte e vi si rafforzano; poi, sopraggiunta la notte, vanno pietosamente raccogliendo i caduti. Ed ecco un gruppo di dolenti della 256.a compagnia, battaglione Val d'Adige, trasportare la salma del loro comandante eroico in zona più arretrata, nel vallone di Leupa. La crimando, le danno sepoltura, in prossimità di un ospedaletto. Nè il loro affetto si appaga di questo: più tardi, sulla sua tomba, elevano un modesto monumento in pietra.

***

Armando Bernardinis era stato per essi un fratello: era stato un valoroso: era morto da eroe: lo vollero perciò ricordato.

Ed anche il battaglione «Gemona», che vivo unanime rimpianto sentì per la sua perdita, volle onorare la sua memoria. Ottenuta l'autorizzazione superiore, il comandante e gli ufficiali del battaglione deliberarono di intitolare al nome di lui quella posizione del Pizzo Orientale che il 30 luglio 1915 era stata da lui conquistata con magnifico ardimento — come è narrato in principio dell'articolo. Anzi, il generale comandante la divisione volle dettare egli stesso l'iscrizione che si avrebbe dovuto scolpire sulla pietra.

Ma le vicende successive della guerra e sopratutto la ritirata dopo Caporetto, come ritardarono il conferimento della seconda medaglia di argento, così non consentirono che la nobile proposta ricevesse la sua esecuzione: ed oggi ancora, essa attende il suo coronamento.

Facciano propria quella iniziativa gli alpini e gli ex-alpini del Friuli: «Armando Bernardinis è tra i più fulgidi eroi della nostra guerra (così termina l'articolo del maggiore Michel), e una pura gloria friulana ed attende da troppo lungo periodo di tempo l'omaggio che è dovuto al suo eroismo, coronato dal sacrificio della giovane vita per l'amore e la grandezza d'Italia».

RIVIGNANO

Nozze cospicue

La gentile contessina Bianca Ottelio ha giurato fede di sposa al distinto cav. Ernesto Dumier di Firenze. Dopo una colazione intima, la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze, accompagnata dai più fervidi auguri.

Circolo Filodrammatico

Nel primo anno della sua fondazione, questo fiorente Circolo offrì un artistico trattenimento applauditissimo.

Funebri

Seguirono solenni i funerali del sig. Domenico D'Alvise di anni 94 — il più vecchio del Comune.

Alla famiglia, ed in modo speciale ai figli prof. Pietro dott. Sante e Luigi, le più vive condoglianze.

PRADAMANO

Al Teatro «Ristori»

Dopo le prime fortunate serate date al teatro «Adelaide Ristori», dal sig. Giuseppe Jannis, si sta allestendo un grande ballo per la notte dell'ultimo d'anno. Domenica sera si inizieranno le danze, e l'anno nuovo verrà così salutato.

Per la sera dell'Epifania si prepara con interessanti produzioni e di nuncia un attraente programma tenerenti macchiette.

S. VITO AL TAGL.

Il Fascio per la pacificazione

La riunione di ieri

A. S. Vito da molto tempo la concordia se ne era andata, e non vi era pace negli animi: varie cause e varii elementi avevano contribuito ad acuire la lotta politica anche quando essa avrebbe potuto svolgersi con reciproco rispetto. L'olio di ricino somministrato dai fascisti al Sindaco comm. Morassutti, la campagna di elementi sovversivi contro il Fascio, la questione delle disdette agricole che trovava inflessibili i coloni contro i proprietari terrieri, avevano appunto creato in San Vito una eccessiva animosità fra partito e partito, persona e persona.

Aggiungasi a ciò le dimissioni dell'Amministrazione comunale, presentate al Prefetto, e si avrà un'idea dello stato d'animo della nostra cittadina in linea politica. — Opportuna appare perciò l'iniziativa presa dal Fascio per la pacificazinoe tanto auspicata.

Iersera, presso la sede della Sezione del Partito Nazionale Fascista, e, per invito del Direttorio, si riunirono parecchie persone che notoriamente professano idee contrarie o dissidenti verso gli scopi e finalità del fascismo. Si notavano una trentina di socialisti e popolari.

Il segretario politico del Fascio geom. Enrico Fancello, inizia il suo dire affermando che a nessuno dei presenti egli pretende inculcare le idee fasciste; ma bensì il farne conoscere la portata, affinchè siano rispettate. Assicura a tutti i presenti la più cordiale amichevole accoglienza, che si augura si auspicio di una reciproca feconda collaborazione. L'oratore prosegue dicendo che il Direttorio ha voluto convocare i nemici e dissidenti per rimproverare loro il contegno tenuto verso i fascisti; ricorda quindi il passato di dissidi, di liti, che ora devono sparire dinanzi al problema della resurrezione nazionale. Il fascismo è al potere e vi rimarrà; nessuno potrà allontanarlo! — esclama il geom. Fancello. — Ed oggi dal Governo parte una parola di pace e di concordia, sentimenti questi che devono albergare nel cuore di tutti gli italiani coscienti. Perciò l'oratore lamenta che si siano svolte varie adunanze per alimentare la campagna ostile alle finalità del fascismo.

Ciò avviene perchè queste finalità non sono note, perchè non si sa che il fascismo rispetta il sentimento religioso, rispetta le idee altrui purchè non siano contro la Patria; il fascismo, insomma, si sente al di sopra di tante false ideologie perchè è al servizio di Dio e della Patria. Perciò oggi non si può tollerare che continui la lotta sorda contro questo partito che mira soltanto al benessere della Nazione, e contro il suo capo, Mussolini, al quale tutti dovrebbero riconoscenza e rispetto. L'oratore conclude il suo chiaro e fermo discorso, facendo appello a tutti, e specialmente a quelli che accoppiano all'idea di partito, il profondo sentimento nazionale, di collaborare in buon accordo col Fascio per poter superare ogni avversità, e vincere le più dure battaglie per il benessere dell'Italia nostra. Rispetto reciproco alle idee, dunque, nel nome della Patria, poichè soltanto con la pace sarà possibile ridarle il tanto agognato benessere economico.

Invitati a prendere la parola, qualcuno dei presenti lamenta la mancanza della libertà, senza la quale non vi può essere pace e progresso nella nazione.

Il segretario politico risponde che anche la libertà deve avere un limite, e che quando essa oltrepassa questo limite per danneggiare le istituzioni patrie, allora è dovere intervenire.

La riunione a questo punto termina. Ad essa vien data una singolare importanza, come un principio di pacificazione del Mandamento.

MAIANO

Assemblea Combattenti

Domen[illegible] 31 corr., presso la sede sociale avrà luogo la assemblea dei soci della locale sezione Combattenti. Ei tratteranno i seguenti oggetti: Relazione morale e finanziaria per l'anno 1922 della Sezione e dell'ufficio Assistenza. Resoconto dell'azione svolta dal Comitato pro combattenti bisognosi. — Elezioni delle cariche per il nuovo anno. — Comunicazioni della presidenza.

Appalto dazio

Giovedì, 28 corrente furono convocate presso il nostro municipio, numerose ditte per la cesione in appalto del dazio consumo, sulla base di lire 105.000 annue lorde.

Sembra che la richiesta del Comune sia stata ritenuta eccessiva dai concorrenti convenuti e non si potè quindi giungere ad alcun accordo

CIVIDALE

Sotto i cipressi

In forma solenne seguirono ieri i funerali della compianta signora Luigia Carli.

Vi parteciparono tutte le autorità ed una folla imponente di gente che conosceva l'estinta donna di alte virtù, per bontà di cuore, per intelligenza aperta.

Alle famiglie Carli e Accordini, colpita da così fiero lutto noi rinnoviamo le espressioni delle nostre vive condoglianze.

PASIAN DI PRATO

Beneficenza

I Signori Lesa Egidio, Leita Guido e Monino Enrico hanno offarto alla Congregazione di Carità lire 10 ognuno e il dott. Veterinario cav. Andrighetti di Gorizia lire 15, per ricordare la morte della sig. Floreani Caterina in Cutini di S. Caterina.

CANEVA DI SACILE

La nuova Amministrazione comunale

Giovedì 28, avvenne l'insediamento del nuovo Consiglio comunale e la nomina delle cariche. Il Commissario prefettizio avv. cav. Marini, con una succinta relazione, nel rendere conto del suo operato e nell'elogiare l'opera del segretario rag. Padovani, espose la situazione finanziaria del Comune ed accennò alle avvenute nomine di ufficio.

Il consigliere prof. V. Cesa, nel rivolgere al Commissario una parola di ringraziamento per l'opera da lui svolta a beneficio del Comune, interprete dei sentimenti del Consiglio, crede opportuno di fare le più ampie riserve intorno a quelle deliberazioni — prese dallo stesso Commissario — che possono avere una ripercussione materiale e morale sulla popolazione del Comune.

Procedutosi, quindi, alla nomina della amministrazione, riuscirono eletti, per unanimi suffragi — meno i due socialisti della minoranza — i seguenti: a Sindaco il cav. Ernesto Zanetti; ad assessori effettivi: Cavarzerani geom. Giuseppe, Merlo rag. Ruggero, Mella Giacomo e Andreetta Rodolfo; a supplenti: Vicenzi rag. Riccardo e Santin Francesco. Gli eletti, che rivestono i migliori requisiti di abili, esperti ed intelligenti amministratori, danno affidamento che la loro opera riuscirà di grande vantaggio ed utilità per il bene degli amministrati.

Assunta la carica, il Sindaco pronunciò le seguenti parole:

« Egregi Colleghi! Sicuro interprete dei vostri sentimenti, nel mentre vi ringrazio per avermi voluto elevare a questo posto, dichiaro che nessuno di noi ha ambito la carica, nè è stato spinto da misere ambizioni personali. Tutti siamo compresi del dovere che ci incombe. E' giusto, però, che la nostra *forte maggioranza* esprima sentimenti di compiacimento alla nostra popolazione, che ha dimostrato, con la sua votazione, serietà di propositi e desiderio di bene per il nostro paese. Ma, voglio dire subito, che essa non ha finito il suo compito con la votazione; bisogna che segua e sorregga il nostro lavoro con animo tranquillo imponendosi gravi sacrifici. E giova dirlo, anche perchè gli eventuali nostri avversari lo sappiano, che non tollereremo atto alcuno che possa intralciare — in qualsiasi forma — il nostro lavoro. Il nostro paese, come la Nazione tutta, ha bisogno di pace e di lavoro; pace e lavoro che noi sapremo tutelare con ogni mezzo e con tutte le nostre forze.

« Ed ora, prima di sciogliere questa nostra prima riunione, credo d'interpetare il sentimento di voi tutti della maggioranza, nel rivolgere il mio pensiero al nostro Sovrano ed ai suoi uomini di governo — che tanto gloriosamente hanno iniziato l'opera di rinnovamento — con l'augurio che l'opera stessa possa essere completata per il bene della Patria e di noi tutti. Con questo augurio, con questi sentimenti, vi invito, o Signori, a gridare forte, con me, Viva il Re, viva l'Italia! ».

S. VITO DI FAGAGNA

Lo scoppio di un proiettile

uccide un giovanetto ferendone gravemente un altro

29 — Una sciagura improvvisa ha funestato oggi il paese. La causa non è nuova purtroppo: lo scoppio di un proiettile raccattato in un campo.

La disgrazia è accaduta verso le 15. I cugini Quinto Tonutti di Francesco e Ali Tonutti di Paolo tutti e due di vent'anni, si erano recati in un campo presso l'officina del fabbro ferraio, ve fiaceva un proiettile da 75 inesploso, messo allo scoperto alcun tempo fa arando la terra. L'Ali afferrò l'ordigno con l'intenzione di consegnarlo ai carabinieri. D'improvviso il proiettile gli scivolò di mano, cadde battendo su di un sasso e scoppiò fragorosamente sollevando un nembo di terriccio. L'esplosione aveva investito i due giovani atterrandoli e dilaniandone le membra. Accorsero i compaesani raccogliendoli con cura amorevole. Primo ad apprestare le medicazioni urgenti fu il dott. Gonano di Fagagna; quindi i feriti si adagiarono su di una carretta onde accompagnarli all'ospitale di Udine. Durante il tragitto le condizioni del povero Ali si aggravarono costringendo a fermarsi a Martignacco da dove venne chiamata telefonicamente l'autoambulanza dei pompieri di Udine.

Appena arrivati a Udine i due feriti vennero sotto posti ad atto operatorio con clamor ratroio con clofoformizzazione.

Le ferite gravissime riportate dal giovane Ali non lasciarono alcuna speranza e infatti poco dopo il poveretto morì. Il cugino Quinto invece aveva riportato la frattura completa e comminuta della coscia destra, oltre ad altre ferite minori e fu giudicato guaribile in tre mesi. Stamane le sue condizioni non destano apprensioni e si nota leggero miglioramento.

SACILE

Mercato bovino

Malgrado il tempo nebbioso, numerosi i capi di bestiame importati con discreti affari. Tendenza al rialzo.

Veglia danzante

Domenica 31 corrente, al teatro Zancanaro, si darà la prima Veglia danzante. Il teatro verrà riscaldato. Servizio di buffet.

Rossetto parte

L'Amico, Rossetto Andrea, corrispondente del «Gazzettino» ci ha lasciati per raggiungere la famiglia nella lontana Trinacria. Egli lascia un vuoto fra noi, poichè era da tutti amato e stimato e di queste colonne rinnoviamo un saluto cordiale ed affettuoso.

Cronaca Cittadina

Da un anno all'altro

Domani, il 1922 prende commiato cordano», mentre si affaccia un altro a noi, passa fra gli «anni che si ritri degli «anni nel cui avvento si sperava e si spera ». Nella notte di domani, molti — le consuetudini non si cambiano! — saluteranno il fuggente e il sopravegnente, con animo diverso: noi formuliamo per tutti un solo augurio: che, se l'anno che muore non vi ha portato, o lettori, tutti quei beni e quelle soddisfazioni alle quali, nel vederlo sorgere, aspiravate, possa il nuov anno, propiziarvele!... E con questo augurio, arrivederci... un altro anno!

Capodanno in Montagna

Per oggi, domani e lunedì 1 gennaio 1923, la Società Alpina Friulana ha indetta una gita a Forni Avoltri ove si sta svolgendo la settimana sportiva invernale della S.U.C.A.I. di Trieste.

I gitanti lascieranno la nostra città oggi alle 16.05 e arriveranno con la ferrovia a Comeglians alle 19.35. Quivi, dopo la cena, proseguiranno alla volta di Forni Avoltri. Domani, 31, si svolgeranno gare ed esercitazioni di soci e slittini, gite facoltative a Sappada o dintorni; alla sera cena di San Silvestro.

Lunedì 1 gennaio vi sarà l'adunata alle ore 13, per la partenza; questa seguirà alle 14. I gitanti arriveranno in città alle 19.35.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Rosa Cella ved. Crainz: Bettina rag. Renato 10, Seretti Gioiella 5 — di Del Negro Giuseppe: Guido Grillo 5.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Zanutta Adolfo: Pian Giacomo 10.

Rifugio Bambin Gesù. — Bianchi V 10 — In morte di Maria Vincenzi di Tricesimo: Angeli Mario di G. B. 5 — Pisino Giovanni 5.

Società «La Formica» — In memoria del sen. di Prampero: cav. G. B. De Paoli 5.

Genitori di Edgardo Beltrame — Cav. G. B. De Paoli 5.

Congregazione di Carità. — In morte di Rosa Cella ved. Crainz: G. Bergagna 5.

Istituto Sordomuti. — A mezzo sig. Eugenio Pignat 80.

Padiglione Tullio — Nel IV anniversario della morte del dott. Gracco Cesare: la moglie Nilla Cosattini ved. Cracco 25.

Società Protettrice dell'Infanzia — Nel IV anniversario della morte del dott. Cracco Cesare: La moglie Nilla Cosattini ved. Cracco 25.

Madri e vedove dei caduti. — Nel IV anniversario della morte del dott. Cracco Cesare: la moglie Nilla Cosattini ved. Cracco 25.

Casa di Ricovero — Nel quarto anniversario della morte del dott. Cracco Cesare: La moglie Nilla Cosattini ved. Cracco 25.

* * *

Le 80 lire portateci dal sig. Eugenio Pignat per i Sordomuti furono raccolte in una cena di amici al «Vitello d'Oro»: cena ch'ebbe per fornitori volontari della parte «solida» il sig. Giuseppe Del Negro della Macelleria Reale, e il sig. Berghinz: questi fornì le paste e «Sior Bepo» l'ottima pasticciata infrollita debitamente: gli amici, «magnificando» lo squisito risultato di tale connubio, si ricordarono dell'Istituto pro Sordomuti, che versa in tanta strettezza.

Ricordare, beneficare

Fra le offerte per beneficenza, recapitate al nostro ufficio, i lettori avranno trovato quelle in memoria del dott. Cesare Cracco, nel quarto anniversario della sua morte.

Il nome di lui merita ricordato anche fuori della cerchia dei suoi famigliari, come quello di un cittadino, di professionista che aveva compiuto il proprio dovere negli anni fortunosi della guerra. Cominciò sin dapprincipio con l'offrir l'opera propria gratuita ai soldati, che si venivano raccogliendo nella nostra città, richiamati da ogni parte d'Italia; poi, fu egli stesso incorporato nell'esercito come ufficiale sanitario. Chiusa con l'armistizio la guerra, tornò nel 1919 a Udine e stava per essar mandato in congedo, quando lo colse il male che doveva condurlo, in tà fiorente, al sepolcro. Morì nell'Ospedale militare, compianto e rimpianto dai concittadini che gli portavano grande stima come professionista e affetto pel suo carattere eccellente e pieno di bontà. Doveroso quindi il ricordarlo.

Una festa ai bambini di via Ronchi

L'altra sera seguì una simpatica festicciuola all'Asilo dell'Immacolata in via Ronchi. Ai cari bambini furono distribuiti dolci e frutta.

Purtroppo, anche l'Asilo risente della limitazione finanziaria: e un altro anno, per mancanza di mezzi, verrà soppressa la refezione.

Mesta cerimonia

Domani, 31, alle 14, nella vicina frazione di Paderno, si svolgerà una mesta cerimonia: i funerali e il seppellimento nel cimitero del paese natale, dell'alpino Quinto Clocchiatti, già ferito in guerra e autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore. Dopo Caporetto, fu anch'egli travolto dalla ritirata: giunse oltre il Tagliamento, fino a Spilimbergo dove la morte lo raggiunse in modo tragico. Fu allora sepolto in quel Cimitero La pietà dei parenti volle che la salma di Lui, caduto per la Patria, riposasse nella terra dei suoi padri.

Il nuovo tenente dei carabinieri

A reggere la tenenza dei carabinieri di via Gemona è stato destinato il tenente Anselmo Chessa, proveniente dal battaglione mobile di Milano. A lui inviamo il benvenuto augurale.

L'Unione del lavoro di fronte ad « episodi locali »

La Giunta di vigilanza dell'Unione del Lavoro ci comunica il seguente ordine del giorno, votato nella seduta di ieri:

«La Giunta di vigilanza dell'Unione del lavoro di Udine e Provincia;

Rievocando con orgoglio l'opera svolta dalle organizzazioni cristiane, anche nei momenti più difficili, per difendere la nazione contro la minaccia rivoluzionaria, armonizzando nella sua attività gli ideali di Patria a quelli di un legittimo progresso delle classi lavoratrici. — Richiamando il programma ispirato agli stessi concetti e riaffermato nell'ultimo Congresso delle Leghe — Di fronte ad episodi locali di ostilità ad uomini, a simboli e ad istituzioni aderenti all'Unione del lavoro — Mentre ricorda le disposizioni del Governo per la libertà di organizzazione nell'ambito della Nazione — Ritiene che simili deviazioni dalle direttive del Governo e dello stesso Partito Fascista rappresentino manifestazioni sporadiche determinate da iniziative arbitrarie e spesso derivate da questioni locali e personali — Confida che nell'interesse stesso civile generale, l'Autorità e gli organi del Partito Fascista sapranno intervenire per provvedere ad evitare incidenti ingiustificati e dannosi — Manda il proprio saluto agli organizzati e organizzatori, sicura che da parte loro sapranno come sempre opporre spirito di pacificazione, con ferma fede nella Idea Cristiana che anima la nostra attività ».

* * *

Anche la Giunta esecutiva del Partito Popolare Italiano ha approvato un ordine del giorno di protesta, e dopo aver rilevato che tali episodi appaiono in contrasto coi pubblici propositi ed ordini del governo e del partito fascista, e riaffermato il carattere nazionale del partito, esprime la fiducia che gli organi locali del Governo e del P. N. F. sapranno intervenire, perchè sia assicurata ai popolari la libertà di organizzazione e di azione politica che loro spetta.

UNIVERSITA' POPOLARE

Ieri sera il prof. Paolo Ettore Santangelo, svolse dinanzi a distinto pubblico la conferenza su: « Lo Stato: concetto, funzioni, finalità ».

La lezione era intesa a dimostrare, contro l'opinione corrente, che il vero Stato è anche uno Stato nazionale; che patria e umanità non sono concetti antitetici, di cui l'uno rappresenta il separatismo, l'altro l'universalismo; che lo Stato non può morire per le immutabili esigenze del diritto in qualsiasi società presente o futura.

Il chiaro conferenziere raccolse generali applausi.

E' stato pubblicato il programma per il mese di gennaio 1923. Oltre alle conferenze di carattere scientifico, notiamo: Martedì 2: avv. prof. G. Zorzi « Andrea Palladio a Udine » — Venerdì 5: On. dott. E. Piemonte « Carlo Porta » — Venerdì 12: Dott. C. Del Re « L'emigrazione italiana in Argentina ».

I corsi speciali per gli operai comprenderanno: Domenica 7: dott. cav. G. Volpi Ghirardini: « L'alcoolismo » II lezione — Domenica 14: dott. I. Grasso Biondi «Igiene del lavoro» I lezione — Domenica 21: dott. I. Grasso Biondi «Igiene del lavoro» II lezione — Domenica 28: dott. E. Morpurgo «Nozioni di scienza economica».

Festa danzante alla Sportiva

La cordiale e simpatica attività dei dirigenti il Circolo dell'Associazione Sportiva non poteva lasciar passare la notte di S. Silvestro senza allestire una festa serata. Domenica infatti, alle 21, si apriranno le danze con scelta orchestra e continueranno nelle prime ore dell'anno nuovo. Le 24 verranno tradizionalmente salutate a banchetto. I soci e famiglie sono invitati alla serata danzante.

Turno delle farmacie

Da sabato 30 corrente alle ore 19.30 a sabato sera 5 gennaio faranno servizio ininterrotto le farmacie: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele; Comessatti, via Mazzini; Colutta, Piazza Garibaldi.

Lunedì, primo d'anno, faranno servizio solamente le farmacie di turno.

Le galline dell'ing. Sendresen

L'altra notte, dal pollaio dell'ing. Sendresen direttore delle Ferriere, i ladri rubarono 15 galline.

Il derubato promise mille lire a chi darà indicazioni per rintracciare i ladri.

Mercati di Udine

Cereali — Frumento da 108 a 118, granoturco giallo da 85 a 95, bianco da 90 a 92, cinquantino da 70 a 72; segale da 100 a 102, avena da 102 a 105, sorgorosso da 50 a 55, lupini 80 lire al quintale.

Foraggi — Fieno dell'alta, prima qualità da 50 a 55, di seconda qualità da 42 a 49, della bassa da 28 a 46, paglia da 29 a 30, strame scuro da 20 a 24 lire al quintale.

Legna. — Tagliata in sorte da 16 a 17 — stanghe 13 — fascine 14 al quintale.

Ortaggi — Fagioli 170 a 250, radici 180 a 220, cipolle da 80 a 100, radicchio da 130 a 300, indivia da 160 a 200, insalata da 180 a 200, brovada da 70 a 80 lire al quintale. Verze da 35 a 70, broccoli da 30 a 60, finocchio 35, cavalfiore 40 a 1.— l'uno.

Frutta — Castagne da 40 a 50, mele da 80 a 250, pere da 120 a 300, noci da 350 a 450, nocciole da 400 a 550, aranci da 100 a 130, mandarini da 200 a 230, uva da 200 a 300 lire al quintale.

Fiere e mercati bovini in Provincia

Lunedì 1: Azzano Decimo, Comeglians — Martedì 2: Tolmezzo, Tricesimo, Codroipo, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Cormons, Gorizia — Mercoledì 3: Latisana, Percotto, S. Giorgio Richinvelda. — Giovedì 4: Maiano, Sacile, Cervignano; Udine — Venerdì 5: Motta di Livenza, S. Vito al Tagliamento, Gemona.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore di Minia Lyses

Minia Lyses, la graziosa, simpatica e brava soubrette che in questa breve stagione operettistica ha saputo incontrare tanto favorevolmente l'unanime consenso del pubblico nostro — ha avuto ieri, per la sua serata d'onore, particolari applausi di stima e di simpatia da un eletto uditorio accorso per festeggiarla.

« Madama di Thebe » la bella operetta di Lombardo, ha avuto da parte di Lei una interpretazione lodevolissima ed al suo fianco il brillante ed inesauribile Angeletti condivise gli onori della serata insieme agli altri tutti ed al maestro Trevisiol.

La seratante ebbe omaggio di ricchi doni ed una vera profusione di fiori.

Questa sera, a richiesta generale: « La danza delle Libellule ».

Circolo Michelini

Domani, alle 20.15, nel teatrino del Circolo Giovanile cattolico «Lelio Michelini» (parrocchia del Carmine), i soci della Sezione drammatica reciteranno la Comedia in tre atti: «Fedele», di mons. cav. G. Frucco. Seguirà la brillante farsa «Una camera affittata a due».

Marionette

Domani, alle 5.30 pom., nel teatrino di Via Gemona 50, si chiuderà l'anno con una graziosa commedia in quattro atti intitolata: **Trionfo d'innocenza**, con Facanapa Criche Croche.

Negli intermezzi, una distinta orchestrina suonerà uno scelto programma musicale.

I posti sono tutti a sedere. I posti numerati e distinti possono accaparrare nei giorni antecedenti. I bambini devono essere accompagnati e custoditi.

CINEMA EDEN

Gran quantità di pubblico ieri sera alle rappresentazioni de LA DROGA DI SATANA. E' questa una film ricca di brio e di comicità, che ha divertito un mondo gli spettatori. Merito speciale del successo va dato al simpatico artista Carlo Campogalliani che, in questo lavoro ha delle trovate originali indescrivibili.

Questa cinematografia si ripeterà oggi e domani.

CINEMA MODERNO

Una vera film d'arte italiana verrà proiettata questa sera

GIUSTIZIA DI DONNA

della quale sono interpreti principali due dei più grandi e conosciuti artisti dell'arte muta: Diana Karenne e Alberto Capozzi. Prossimamente *Gennariello poliziotto.*

CINEMA-TEATRO CECCHINI

«La fontana insanguinata», film di avventure moderne interpretato da Rino Mellis. — Orchestrina. — Riscaldamento centrale.

Cronaca Sportiva

Virtus contro A. S. Udinese

Già rilevammo ieri la importanza dell'incontro calcistico che si svolgerà domani fra le squadre della A. S. U., e della «Virtus» di Bologna entrambe partecipanti all'attuale campionato di prima divisione.

Questa gara servirà a mantenere la squadra «bianconera» in pieno allenamento per la imminente ripresa di campionato, e a darci una prova decisiva delle due contendenti che finora hanno sempre dimostrato di uguagliarsi

Tutti gli sportivi accorreranno domani in folla sul campo di via Mentana: l'incontro si prevede molto interessante, e la lotta vivace dovrebbe chiudersi con una vittoria di misura dei nostri.

Si sa che la «Virtus» sarà fra noi al gran completo con i ben noti elementi: Badini e Giustacchini, centro ahlf già nazionale, mentre l'Udinese sarà così composta: Iodolo, Cantarutti, Tosolini, Benasi, Liuzzi II, Seminetndi, Gerace, Melchior, Moretti, Miconi, Liuzzi III. Riserve Dal Dan IV. e Beloto.

Friuli-Pordenone

Per il Campionato di III. Divisione si incontreranno domani sul campo di porta Villalta le squadre dell'«U. C. A. M. A. Friuli» e del Pordenone F. B. C.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Un falsario

Tempo fa certo Luigi Tucci di Paolo di Cesena, trovato in possesso di 36 biglietti falsi da lire 100, nascosti e divisi in tre valigie, e perciò tratto in arresto.

L'imputato afferma di aver trovato i biglietti falsi in uno scompartimento ferroviario del diretto Venezia-Udine e di averli raccolti e conservati senza intenzione di spenderli.

Il P. M. cav. Pezzotti chiede 4 anni di carcere per spaccio di biglietti falsi. L'avv. Sartoretti sostiene invece che si tratta di ricettazione.

Il Tribunale accoglie questa tesi e condanna il Tucci ad un anno e 9 mesi di carcere.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Sabato dalle ore 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Lehar: « Oro ed argento » Valzer.
3. Smetana: « Sposa venduta » Sinfonia.
4. Leoncavallo: « Pagliacci » fantasia.
5. Andrau: « La Poupée » Pot-pourry.
6. Saint-Saens: « Sansone e Dalila » Fantasia.
7. Sibelius: « Valse triste ».
8. One Step — Finale.

L'uomo nudo in dicembre alle 3.30 di notte

La città, alle 3.30 di notte, è completamente deserta e, se qualcuno sguscia fra gli stanchi fasci di luce dei fanali sonnacchiosi, deve essere un insolito nottambulo più o meno... galantuomo.

Questa notte, alle 3.30, correva per via Aquileia e per via della Posta, un nottambulo più strano dei soliti: un giovane magrolino, biondo ... nudo!

Un amante sorpreso? Uno squilibrato?

Chissà... La guardia notturna Umberto Piccolo da Pavia lo vide presso la Posta che correva, correva; lo insegui, lo raggiunse in vicinanza del Duomo, e lo fermò chiedendogli spiegazioni. Quello bofonchiò parole su parole, concitato e tremante, in una lingua sconosciuta al bravo guardiano. Che fare? Intanto lo coperse con la propria pellicccia. Poi al Caffè Contarena, siccome stavano lavorando, ve lo fece ricoverare.

Chiamati i carabinieri di servizio in Piazza, il giovanotto fu accompagnato nella Caserma di via Aquileia. Stamane fu interrogato. Parla tedesco ed è di Vienna. Ha narrato che la notte scorsa arrivò col treno. Non avendo in tasca che 800 corone, smontò avviandosi verso la città e smarrendosi pei viali.

Ad un tratto due altri tedeschi, insieme ad una donna, lo avvicinarono, intavolando una discussione animata.

Tutti avevan bevuto un po' troppo e le parole si accalorarono. Ad un certo punto i due uomini — uno armato di rivoltella e l'altro di pugnale — gli intimaron di svestirisi. Perchè? Tempo addietro essi ebbero col viennese una questione e forse vollero così consumare una vendetta. Il malcapitato dovette levarsi cappotto, giubba e calzoni, che gli altri si presero, piantandolo in asso. Il resto è noto.

Chiesto perchè fosse venuto a Udine, disse che viaggiava in cerca di lavoro. Voleva andare fino a Venezia, e trovare occupazione in un piroscafo per raggiungere lontani lidi a tentare la sorte.

Il suo nome è Heinrich e per ora lo hanno sotto tutela i carabinieri.

I COMUNICATI

PER GLI EX COMBATTENTI — Furono istituiti in Roma, nel 1921 speciali corsi di avviamento professionale per conduttori di alberghi e agenti di viaggi, con la denominazione di Scuola pratica dell'Albergatore. Un nuovo corso si aprirà col 1 febbraio prosimo e durerà cinque mesi. Oltre la pratica (gli allievi devono prestare servizio in vari alberghi in ciascuna specialità di lavoro anche manuale), vi sono insegnamenti di cultura (lingue italiana e francese, contabilità, tecnica alberghiera, trasporti, comunicazioni, geografia turistica). Il vitto è gratuito, negli alberghi dove prestano servizio.

L'Opera Nazionale per i combattenti ha istituito per assegni da lire 250 mensili per consentire ad altrettanti ex combattenti di frequentare la scuola; e provvede inoltre al rimborso delle spese di viaggio in terza clase nonchè al pagamento delle 300 lire di tassa di inscrizione. Gli aspiranti ad uno degli assegni dovranno far pervenire, entro il 20 gennaio, all'«Opera Nazionale per i combattenti (Educazione e avviamento professionale) Roma via l'Ipiano 11, in piego raccomandato, domanda scritta su apposito modulo, corredata dai pescritti documenti.

Per maggiori informazioni e per il ritiro del modulo d idomanda, gli interessati potranno rivolgersi al locale «Ufficio provincial edi Assistenza Combattenti. Piazzale XXVI Luglio, «Casa dei Combattente».

Beneficenza

Per i doni di Natale agli orfani ed alle vedove di guerra. — Ditta cav. rag. Edoardo Tellini 200, famiglia cav. Arturo Malignani 50, collegio Toppo Wassermann lire 320, cav. Francesco Dormisch (2.a offerta) 50; cav. Italico Piva 15, Attilio Grossi, Isabella Rizzi, Furlanetto, Pagavini Luigi e Ada, co. Laura di Maniago, Don Ottavio Purino cappell. di S. Nicolò, Don Arturo Cossettini parroco di S. Nicolò, Maronese Giuseppe, rag. Pilosio, Stroppelli Attilio, Pravisani Aristide, De Biasi Giacomo lire 10 cadauno; Nonino Luigi, Onorio Foi, Blasoni Giovanni, Turin Cesare, Bulfon Antonio, Coccolo Pietro, Pravisani Sergio, Flumiani Americo, Flumiani Luigi, Feruglio Luigi 5 cadauno — famiglia co. Organi Martina 100; cav. Silvio Rubbazzer e signora, Luigi Taddic, fratelli Menazzi lire 25 cadauno; co. dott. uff. Enrico de Brandis e famiglia 100; Ceccato Giovanni a mezzo Consorzio Ledra Tagliamento 50.

Orfani di guerra del Comune di Udine — Anni. «Patria del Friuli» (oblazioni per diversi) L. 193.50 — In morte dell'ing. Giuseppe Scoffo: Ditta Tellini 15 — di Rosa Crainz ed in sostituzione di corona: sindaco e assessori del Comune di Udine lire 100 — del piccino Carlo Agostino Magistri: Pietro e Giuseppina Magistris 300. — Il dott. De Poloni, ispettore urbano, ha versato lire 500, per conto dei signori Medini Alfredo, Prati Italo, Livero Emo e Ferruccio, Vescovi Vittorio, Rava Vincenzo (concessionari dei baracconi in Piazza Umberto I) ai quali l'on. Giunta Municipale diede eccezionalmente autorizzazione al posteggio, essendosi impegnati versare tale importo in beneficenza.

Ospedale Civile. — Per l'albero di Natale ai bambini ricoverati nell'Ospedale: Bianca Moretti de Rossi un pacco giocattoli; Caterina ved. comm. Marco Volpe mandorlato; Enrico Boschian e Emilio Ambrosi un pacco di giocattoli, Olga Camavitto 25, famiglia Angelo Gabassi 20; raccolte dalla signora Teresa Rubini Cacitti 242.

Patronato Friulano Orfani di guerra. — In morte di Adolfo Zanutta: Arnaldo Anderloni, Lucia Anderloni, Ufficio di Vigilanza Urbana di Udine 10 cadauno; Umberto Caratti in sostituzione corona lire 100.

Ass. Madri e Vedove Caduti. — In morte Arturo Verzegnassi: dott. Aldo Feruglio 10.

Le notizie d'oggi

La seconda giornata del Consiglio dei ministri

ROMA, 29 — Alle 14 di oggi si iniziò la seconda seduta del Consiglio dei ministri, presenti tutti i ministri, l'on. Ciano per la marina mercantile e il sottosegretario alla precidenza on. Acerbo). Furono approvati:

l'accordo concluso nella recente conferenza di Trieste, coi rappresentanti della Ceco-Slovacchia, accordo mercè cui si può in complesso ritenere (disse il presidente dei ministri on. Mussolini) che il porto di Trieste sia stato messo in condizioni di richiamare nella propria zona d'influenza buona parte del territorio Ceco-slovacco e di competere quindi coi porti del nord;

lo schema di decreto che scioglie il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nomina il commissario straordinario alle ferrovie (nomina già avvenuta nella persona dell'on. Edoardo Torre) e ne stabilisce le attribuzioni;

uno schema di decreto relativo alla dispensa dal servizio degli impiegati delle pubbliche amministrazioni, in forza del quale il governo può dispensare — per ragioni di servizio e su proposta dei ministri competenti, impiegati e insegnanti, senza che sia ammesso contro tale dispensa alcun gravame, nè in via amministrativa nè in via giudiziaria. Con altri provvedimenti si procederà alla revisione di tutte le amministrazioni dello Stato (comprese quelle autonome) posteriormente al 24 maggio, in deroga alle leggi allora vigenti e ciò per addivenire all'eventuale esonero per ragioni di servizio dei dipendenti salariati dallo Stato. Ciascun ministro è poi tenuto a formare il ruolo organico della propria amministrazione.

un decreto con cui sono soppressi i corpi consultivi (commissioni, comitati, consigli) esistenti presso la amministrazione centrale dell'agricoltura, meno il consiglio di disciplina: i corpi consultivi soppresi sono 21, con 32 membri.

uno schema di decreto per il riordinamento e la semplificazione dell'amministrazione centrale e regionale della pubblica istruzione. Con il riordinamento e le semplificazioni proposte dal ministro on. Gentile, il numero degli impiegati subisce una riduzione da 1898 e 1159, con una economia nelle sole spese di personale di circa 8 milioni. — Dopo approvato questo schema di legge, su proposta dello stesso ministro on. Gentile fu collocato a riposo il direttore generale della istruzione superiore e deliberata la dispensa per ragioni di servizio dei direttori generale Antenore Cancellieri ed Ermete Rossi; e nominati direttori generali il prof. Giuseppe Lombardo Radice e il comm. Leonardo Severi.

Il Consiglio dei ministri si è quindi occupato di questioni finanziarie ed economiche approvando uno schema di decreto che proroga a tutto il 1925, la facoltà di emissione dei biglietti di banca e del loro corso legale e contiene norme relative alla tassa di circolazione; uno schema di decreto per unificare la gestione stampati (pei quali lo Stato spende circa 70 milioni all'anno), arredamento ecc. Tutta questa parte di servizi deve essere riorganizzata, sopprimendosi duplicati che costano allo Stato fortemente e portano gravi ed inutili sperperi.

***

Oggi, sabato, terza giornata di seduta.

La tranquillità si deve raggiungere a qualunque costo

La ferma volontà del governo di raggiungere, a qualunque costo, la tranquillità del paese è confermata da parecchi atti, compiuti in questi giorni, che crediamo utile ricordare.

— A Bari, in seguito ad alcuni incidenti, la Federazione provinciale fascista aveva ordinata la mobilitazione. L'on. Caradonna, sottosegretario alle poste, deputato di quella circoscrizione, dopo un lungo colloquio col presidente del Consiglio, inviava al presidente della Federazione provinciale fascista di Bari esprimendo il profondo rincrescimento del presidente dei ministri per il contegno dei fascisti baresi. «Ti prego (soggiungeva) di dire loro a mio nome che è ora di finirla con le ridicole mobilitazioni che sminuiscono il nostro prestigio all'estero e ci disonorano all'interno, in un momento politico delicatissimo, compromettendo i mirabili sforzi per la ricostruzione nazionale del nostr oamato duce. La tranquillità si deve raggiungere a qualunque costo. Inquisisci e punisci inesorabilmente i responsabile dell'ordine di mobilitazione».

Nonostante ciò, in Terra di Lavoro il dissenso fra nazionalisti e fascisti si è aggravato. A Cerignola di Bari, i fascisti devastarono mercoledì, la sede della sezione nazionalista; giovedì, i nazionalisti distrussero la sede della sezione fascista. Quando mai i tizzoni della discordia cesseranno dal lanciare le sinistre loro faville?

— A VERONA, i fascisti occuparono la sede dei telefoni Alta Italia. Il governo ha subito destituito quel Prefetto, comm. Verdinois, il quale non aveva previsto nè impedito la occupazione.

— A TRIESTE, i dirigenti delle corporazioni marittime fasciste avevano deliberato di occupare la casa del marinaio. A impedire che ciò si effettuasse, la Questura occupò subito la casa stessa e ne vieta l'ingresso a chiunque.

— Il direttorio del Fascio di Monza, venuto a conoscenza che in uno stabilimento di Sesto San Giovanni (grosso centro industriale fra Monza e Milano) si trovava un deposito di armi, vi si recava giovedì sera e vi scopriva due casse di bombe a mano, che trasportava in automobile nella propria abitazione a Monza, per tenerle a disposizione dell'autorità.

— L'on. Giunta fu incaricato, dal presidente dei ministri, di compiere una inchiesta sui fatti di Torino.

— Una nota ufficiosa chiarisce un punto della legge sulla nuova milizia fascista nel senso che i camicie azzurre sarebbero favorevolmente accolte nella milizia stessa.

Il movimento dei prefetti

Più largo di quanto non era apparso nei primi telegrammi fu il movimento dei prefetti. Furono collocati a riposo i prefetti: Olivieri di Torino, Franchetti di Campobasso, valle di Cagliari, Verdinois di Verona, De Fabritiis di Novara (perchè nominato segretario dell'acquedotto Pugliese). Franzi di Parma; furono collocati a disposizione: De Carlo di Lecce, De Martino di Brescia, Carassi di Bergamo. Infine, furono nominati e richiamati in servizio o trasferiti: generale Gandolfo a Cagliari, Aphel a Bologna, Palmiemi da Bologna a Torino, D'Arienzo a Lecce, Emina a Campobasso, Fusco a Macerata, Grattoni da Macerata a Piacenza, Scelzi a Novara, Nonnino a Foggia, Pugliese a Parma, Ferrari da Trapani a Forlì, Merizzi da Forlì a Trapani, Cantore a Bergamo.

Sgombero da parte fascista della centrale telefonica di Verona

VERONA, 29 — Stasera in seguito ad ordine del sottosegretario all'Interno on. Finzi, i fascisti hanno eseguito lo sgombero della sede dei telefoni urbani che avevano occupato ieri. Essi, però, anno portato alla Procura del Re, tutti i documenti che hanno ritenuto più interessanti, per fare la luce sulla gestione dei telefoni. Al locale Fascio giungeva più tardi un telegramma dell'on. Mussolini, il quale, mentre deplorava la occupazione effettuata, si compiaceva della disciplina con la quale il fascio veronese ha obbedito all'ordine di sgombero.

Il commiato alle R. Guardie

Il comandante generale dell'arma dei RR. CC. tenente generale Ponzio e il direttore generale della P. S tenente gen. De Bono, hanno indirizzato ordine del giorno alle legioni della R. Guardia, in cui si annuncia che dal 1. gennaio 1923 il Corpo delle Regie Guardie passa alla dipendenza del comando generale dei carabinieri.

Dice quell'ordine del giorno, fra altro:

«L'assorbimento del corpo della R. guardia da parte dell'arma dei RR. CC. deve essere interpretato come un riconoscimento degli utili servizi resi dal corpo stesso. Ne fanno fede i provvedimenti intesi a garantire gli interessi dei singoli — che non ne demeritino — con l'assicurare, secondo speciali norme, il ritorno nell'Esercito, e nel ruolo dei funzionari di P. S. di coloro che v'appartenevan prima del passaggio nella R. guardia con la concessione a quelli che abbiano acquistato diritto ap ensione, della liquidazione sulla base dell'ultimo asegno; con l'ammettere nei limiti consentiti dall'organico, il passaggio nell'arma dei RR. CC., particolarmente per il ruolo specializzato; col dare, in fine, a tutti coloro che, per esuberanza numerica ed altri motivi, non potranno beneficiare di tali concessioni, il mezzo di far fronte ai propri bisogni durante il periodo di tempo che precederà la loro nuova sistemazione nella vita civile.

«Il simbolo delle virtù militari del corpo, la bandiera, cioè, di cui giustamente andava fiero, starà sempre a ricordare le benemerenze acquistate dal corpo stesso, alla tutela dell'ordine e lella legge e sarà degnamente custodita nei sacri musei della Nazione, con tutti gli altri vessilli gliriosi dei numerosi corpi dell'Esercito che, per esigenze nuove di tempi nuovi si dovettero trasformare e sopprimere».

Le basi delle proposte inglesi per le riparazioni

Il nuovo piano inglese per trovare una soluzione possibile al problema delle riparazioni non è ancora conosciuto nei suoi dettagli, ma nei circoli politici si afferma che è basato sui seguenti principii:

1) Il totale delle riparazioni da pagarsi dalla Germania deve essere ridotto definitivamente ad una cifra ragionevole, compatibile con la capacità a pagare della nazione vinta; e, accettata questa riduzioni, misure severissime di sanzioni dovranno essere stabilite nel caso che la Germania non soddisfacesse ai suoi impegni.

2) Tutti gli obblighi per le riparazioni imposte alla Germania sotto diverso titole, dovranno essere consolidati in uno schema di pagamento.

3) Nessun pagamento sarà reclamato nei prossimi tre o quattro anni, e per un successivo periodo, la cui lunghezza dovrà fissarsi di comune accordo, gli Alleati non dovranno pretendere che dei pagamenti limitati.

4) Queste facilità accordate alla Germania non rispondono ad una revisione dei debiti, ma dovranno essere compensate con successivi maggiori pagamenti. La cifra di 50 miliardi di marchi oro, suddivisa in un periodo ragionevole di anni, può considerarsi come appropriata. (Questa è la cifra proposta anche dall'on. Mussolini, nel progetto presentato alla Conferenza di Londra).

5) Le potenze alleate dovrebbero offrire tutte le possibili facilitazioni alla Germania per indurla a pagamenti anticipati mediante i quali potrebbe ridurre la totalità delle indennità a circa 30 miliardi di marchi oro, cifra la quale è stata proposta anche da un eminente tecnico francese.

6) Per raggiungere questi risultati, la Germania potrebbe contrarre prestiti all'estero.

7) La Gran Bretagna cercherà di facilitare l'adozione di questo piano, accettando obbligazioni tedesche in pagamento dei debiti che gli Alleati hanno verso di essa e anche procedendo alla cancellazione di questi debiti.

8) La Francia dovrebbe contribuire a questa soluzione, cancellando i debiti che verso di essa hanno alcune nazioni europee.

La conferenza di Parigi, che era stata indetta pel 2 gennaio entrante, sembra sia stata rimandata al successivo giorno 4.

Terremoto nel Lazio e nell'Abruzzo

Ieri, alle 13.23'2" fu generalmente avvertita a Roma una scossa di terremoto con carattere prevalentemente ondulatorio. All'Osservatorio Geodinamico del Collegio Romano fu dedotto, dalle indicazioni degli apparecchi, che il centro del movimento tellurico doveva essere nell'Abruzzo Marsicano.

Infatti, poco dopo, un telegramma da Avezzano segnalava che in quella località alle 13.30 era stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. La popolazione si è rifugiata all'aperto; però non si lamenta alcun danno.

Nella provincia romana, il terremoto è stato avvertito nei seguenti paesi: Frosinone, Frascati, Monterotondo, Viterbo, Tivoli e Rocca di Papa. A Torre Cantani, presso Fiuggi, una parte del vecchio castello e metà della chiesa sono crollati. Nei paesi della Marsica nessun danno.

Pochi minuti dopo avvenuta la scossa, il Re e la Regina hanno telefonato all'Osservatorio del Collegio Romano ed alla Presidenza del Consiglio, chiedendo ansiosamente informazioni. Rassicurati che non vi erano vittime, i Sovrani hanno chiesto di essere informati minutamente delle ulteriori notizie.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI — Amsterdam da 790 a 810 — Belgio da 133 a 136 — Francia da 144 a 144.50 — Londra da 91.30 a 91.60 — Nuova York da 19.60 a 19.75 — Svizzera da 371 a 375 — Berlino da 0.66 e mezzo a 0.28 e mezzo — Bucarest da 11.25 a 12 — Praga da 62.40 a 62.90 — Ungheria da 0.77 e mezzo a 0.82 e mezzo — Vienna da 0.0270 a 0.0310 — Zagabrira da 21.10 a 21.50.

Rendita 77.85 — Consolidato 5 per cento 86.90.

... gerente respons.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE DI IMPIEGO

SIGNORINA intelligente, licenza normale, veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi subito, miti pretese. Cassetta 2658 Unione Pubblicità. Udine.

DICIOTTENNE colto distinto piazzista viaggiatore collocherebbesi referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 2657 Unione Pubblicità Udine.

PERFETTA aiuto contabile, partita doppia, corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, massima serietà, offresi. Indirizzare offerte Cassetta 2668 Unione Pubblicità. Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

AZIENDA pubblica cerca economo contabile età 25, 40 anni, piccola cauzione, ben retribuito, serie referenze. Scrivere subito Cassetta 2660 Unione Pubblicità. Udine.

Compagnia Assicurazione incendi Infortuni circa agenti ogni capolungo provincia, inviare referenze. Scrivere Cassetta 2646. Unione Pubblicità. Udine.

CERCASI ragioniere pratico partita commerciale, giovane, ottime referenze. Scrivere offerte Cassetta 2643. Unione Pubblicità. Udine.

Fitti

STANZA per ufficio ammobigliata, con impianto telefonico, eventualmente grande magazzino, affittasi, in Via della Posta, 9.

COMMERCIALI

VENDO pelliccia in talpa per signora. Ottimo stato lire 3000. Rivolgersi Cassetta 2635. Unione Pubblicità. Udine.

CAMION 15 ter, come nuovo, vendesi, miti pretese. F.lli Menazzi.

MOBILI a prezzi convenienti. Angelo Ferrario. Via Teobaldo Ciconi 2 (Interno Magazzini Leskovic) Udine.